

Il settore siderurgico



Maggio 2023

Report 2023

[ALLIANZ-TRADE.IT](https://www.allianz-trade.it)

Allianz Trade è il marchio utilizzato per identificare i servizi forniti da Euler Hermes.



Il settore siderurgico in Italia

Bilancio produttivo della siderurgia italiana per il 2022 con una riduzione complessiva dell'11,5%.

2022 chiuso con un nuovo rialzo dei costi (energia in primis).



Sfide

- Guerra in Ucraina
- Forte esposizione a rischi di *cybersecurity*
- Crisi Ilva irrisolta e protratta nel tempo



Opportunità

- Materie prime siderurgiche con prezzi in ridimensionamento
- Trasformazione digitale
- Aiuti in arrivo dal Mef per l'Ilva



Variabili critiche

- Problematiche salutistiche e ambientali
- Rallentamento economico nel 2023
- *Dumping* e concorrenza sleale internazionale

I numeri del settore

Il panorama nazionale

Addetti
~70mila

Fatturato
3,5%
del Fatturato manifatturiero

Produzione media
**21,6
MLN tonn**

L'export

2022 vs 2021
+22%

Le principali destinazioni UE



Le principali destinazioni EXTRA UE



Il settore siderurgico

- 2 L'infografica
- 3 Overview: panorama generale e bilancia commerciale
- 5 Le minacce per il settore
- 5 Le opportunità per il settore
- 6 Le variabili critiche del settore
- 8 L'analisi finanziaria di Allianz Trade
- 10 Il principale concorrente dei prodotti siderurgici è in famiglia ed è un metallo non ferroso: l'alluminio
- 11 Allianz Trade al fianco delle imprese del settore siderurgico: il caso di TTA Srl



Overview: panorama generale e bilancia commerciale

La siderurgia è un settore molto rilevante per il tessuto industriale nazionale, sia sotto il profilo economico che occupazionale. Il comparto conta infatti circa **70mila addetti** e una produzione media, nel 2022, di 21,6 milioni di tonnellate.

Al **secondo posto in Europa**, dopo la Germania e prima della Francia, per produzione e consumo, la siderurgia coinvolge una pluralità di settori manifatturieri in cui l'**acciaio** è la materia fondamentale. Questo materiale, infatti, viene impiegato in molti ambiti, principalmente nella produzione di macchine industriali, nel settore automotive, nei servizi energetici e di trasporto, nella cantieristica navale, nella produzione di elettrodomestici e nell'edilizia.

Nel 2022 il fatturato totale della parte alta della filiera (utilizzatori esclusi) ha superato i **79 miliardi di euro** (erano 47,3 nel 2020), con un valore aggiunto di oltre 12 miliardi (15,4% del fatturato). L'**industria siderurgica** italiana concorre direttamente al fatturato manifatturiero del Paese per il 3,5%, e indirettamente per circa il 40% attraverso i settori utilizzatori della produzione siderurgica.

Il **2022** è stato un anno complesso per il settore, caratterizzato da forti squilibri e da una diminuzione complessiva della produzione di acciaio dell'11,5% rispetto all'anno precedente, ma che ha raggiunto comunque 21,6 milioni di tonnellate di acciaio prodotte¹.

¹ Federacciai.

IL SETTORE SIDERURGICO

Una **contrazione produttiva**, in buona parte anche imputabile alla caduta di produzione dell'ex Ilva, che si è rivelata particolarmente forte negli ultimi mesi dell'anno toccando a dicembre -15,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

In particolare, guardando nel dettaglio, la produzione di laminati è diminuita del 12% rispetto al 2021 e quella dei prodotti piani del 13,8%, rispetto all'anno precedente.

Le **cause principali** di questa diminuzione produttiva sono da ricercare nella **diminuzione della domanda** da parte di alcuni settori di sbocco, come l'automotive e l'edilizia, nei **prezzi dell'energia** e delle materie prime saliti vertiginosamente (in particolare il carbone, il minerale di ferro e il rottame di ferro), nell'**inflazione**, nella stretta monetaria e nel conflitto tra Russia e Ucraina.

Cause che purtroppo penalizzano ancora quest'anno i mercati.

Il **settore siderurgico italiano** risente in particolare degli effetti dell'incremento dei prezzi dell'energia, essendo un'industria energy intensive.

I rincari dell'elettricità e del gas incidono per 200 euro su una tonnellata di acciaio.

Nonostante ciò bisogna dire che le aziende del settore hanno saputo reggere bene all'urto di queste calamità, grazie anche alle agevolazioni statali sulla spesa energetica, mostrandosi flessibili e resilienti.

Per quanto riguarda la **bilancia commerciale del settore metallurgico** si registra un peso rilevante e superiore al 10% sul totale nazionale sia dell'import che dell'export.

Le variazioni a gennaio 23 rispetto allo stesso mese dello scorso anno sono risultate leggermente positive per l'export, mentre sono più marcatamente negative per l'import,

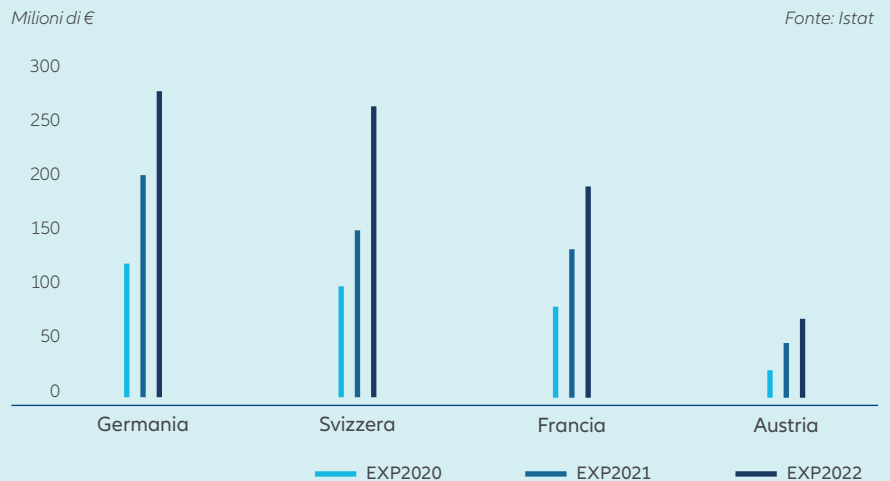
segno di **difficoltà del mercato interno che ha spinto in negativo la variazione del fatturato:**

-2,2% rispetto al +9,1% del manifatturiero nel suo complesso (dati Istat). Quest'ultimo evidenzia variazioni dei flussi positive e nettamente più dinamiche del settore preso in esame.

Alcuni comparti, come i trafilati a freddo, avevano chiuso il 2022 con un rilevante attivo della bilancia commerciale grazie alla crescita dell'export diretto soprattutto in Europa.



Principali destinazioni di trafilati a freddo italiani in euro

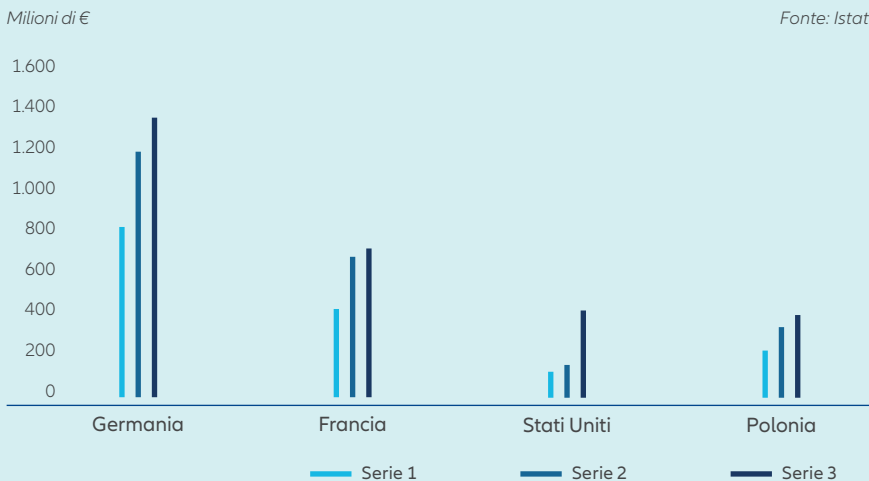


Principali destinazioni di barre stirate a freddo in euro





Principali destinazioni di tubi saldati in euro



Infine, la lavorazione del metallo è un processo continuo e quindi risulta molto complesso intervenire per fare manutenzione dei dispositivi elettronici utilizzati.

Altro scoglio per il settore siderurgico è rappresentato dalla crisi che si protrae da anni, e ancora non risolta, dell'ex Ilva. Da quando è stata commissariata l'azienda non è riuscita a recuperare i livelli di produttività originari. Le lunghe e complesse vicende giudiziarie, gli impianti ormai obsoleti e da sostituire, gli investimenti fino ad ora non sufficienti a determinarne il rilancio, rendono quello dell'Ilva un caso di difficile gestione e soluzione, con ripercussioni su tutto il settore.

Le minacce per il settore

Tra le minacce che si profilano all'orizzonte per il settore siderurgico c'è sicuramente l'aumento dei prezzi delle materie prime come ghisa, rottame e ferroleghie, alluminio e nichel, che ci si aspetta possano costituire una criticità anche per il futuro.

L'alluminio usato in aggiunta all'acciaio per particolari prodotti è passato in sei mesi da 2.500 dollari alla tonnellata a 3.900 dollari, facendo così registrare un aumento del 56%.

L'acciaio inox ha invece risentito del rincaro del nichel, metallo che

proviene per il 40% dalla Russia, e che ha subito un aumento di oltre il 60%.

Un'altra importante minaccia che si sta concretizzando in maniera crescente per le aziende del settore, come di tutto il mondo manifatturiero, è quella rappresentata dal cyber crime.

Le imprese del comparto sono infatti, per la maggior parte, aziende di grandi dimensioni, con architetture di automazione molto complesse, che si sviluppano e si ampliano nel tempo, non consentendo spesso un totale controllo di ciò che viene inserito. Inoltre i macchinari usati per la produzione siderurgica sono molto duraturi, mentre i sistemi di controllo non sono sempre aggiornati e sono quindi più esposti tecnicamente.

Le opportunità per il settore

Il 2023 per il comparto siderurgico sarà caratterizzato ancora da un andamento fluttuante tra stabilità e rallentamento, ma con i prezzi di materie prime e dei prodotti siderurgici al di sotto dei livelli toccati nel 2022. Il 2023 quindi potrebbe vedere sgonfiarsi le quotazioni delle materie prime, pur in un contesto macroeconomico ancora tra stagnazione e recessione. Per il 2024 e il 2025 le prospettive sono di ulteriori riduzioni dei prezzi delle materie prime e di metalli industriali come alluminio, rame e zinco².

² Ufficio studi Siderweb.

IL SETTORE SIDERURGICO

Per rimanere produttivo e competitivo nel prossimo futuro il settore siderurgico dovrà sapere cogliere alcune opportunità di trasformazione: una fra tutte quella digitale. La **digitalizzazione** permetterà all'industria siderurgica processi più efficienti e sostenibili, due aspetti fondamentali per restare competitivi sui mercati internazionali.

L'Intelligenza Artificiale applicata alla siderurgia consente, per esempio, la realizzazione e la classificazione di sistemi di riconoscimento ottico, utili nella selezione e acquisizione del rottame, e nella riduzione degli scarti, grazie alla capacità dell'IA di

prevedere in anticipo eventuali difetti su un prodotto finito e porvi rimedio.

L'**Industria 4.0** permette inoltre di utilizzare una grande quantità di dati e di inviare quindi direttamente le impostazioni di produzione ai macchinari, riducendo il lavoro manuale assieme agli errori e agli scarti di produzione. Lo scambio di dati anche fra le aziende del settore rappresenta un valore aggiunto per tutta la filiera, oltre che per clienti e fornitori. Non ultimo, l'intervento della digitalizzazione nei processi produttivi rappresenta un considerevole contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Le variabili critiche del settore

Il comparto industriale italiano è responsabile dell'emissione di circa 84 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno e rappresenta il 20% del totale delle emissioni del Paese.

Di queste, il 64% sono imputabili a quei settori industriali definiti "hard to abate", che comprendono anche l'industria siderurgica per la produzione di acciaio a ciclo integrato e da forno elettrico. Attraverso l'impiego di tecnologie e processi ecosostenibili la transizione ecologica è oggi, quindi, una strada irrinunciabile da percorrere.





La **sostenibilità richiede cambiamenti strutturali** ormai necessari per poter continuare a produrre acciaio, rispondendo agli obiettivi fissati dall'Unione Europea in termini di riduzione delle emissioni nocive: Net Zero entro il 2050.

Le **problematiche salutistiche e ambientali** legate al comparto siderurgico sono evidenti e rappresentano una delle criticità più pesanti per il futuro del settore. Tra i processi di produzione disponibili più utilizzati in siderurgia (circa il 70% dell'acciaio nel mondo oggi viene prodotto così) ma anche a maggior impatto ambientale, c'è quello dell'utilizzo dell'altoforno che produce fino a 2.000 grammi di CO₂ per ogni kg di acciaio prodotto.

Oggi, circa 1,2 miliardi di tonnellate di acciaio ogni anno vengono prodotti da altoforno, generando oltre 2 miliardi di tonnellate di CO₂, pari al 90% delle emissioni dovute all'industria siderurgica.

Questo processo di produzione è quattro volte più inquinante rispetto al processo di **riciclo dell'acciaio** che, insieme al vetro e all'alluminio, è un materiale infinitamente riciclabile. Il rottame viene fuso e purificato attraverso forni elettrici ad arco e con l'aggiunta di elementi di lega viene a formare un nuovo prodotto. La produzione di acciaio attraverso questo processo genera circa 400-500 grammi di CO₂ per ogni kg di acciaio prodotto ed ha un minimo impatto



ambientale. Fortunatamente in Italia l'80% dell'acciaio viene prodotto in questo modo, rendendo il Paese uno dei più green per quanto riguarda la siderurgia. È comunque necessaria un'opera di riconversione degli impianti più inquinanti, anche se la scarsa disponibilità di rottame in aggiunta a limiti tecnologici rendono difficile questo passaggio.

Le **sfide dettate dalla necessità di sostenibilità** non sono le sole variabili critiche per il comparto. A queste si aggiungono il rallentamento dell'economia mondiale per il 2023 e il rischio dumping o concorrenza sleale a livello internazionale. A più di un anno dall'inizio del conflitto russo-ucraino, per l'economia dell'UE il 2023 è iniziato con caratteristiche contrastanti. Se è vero che il rischio recessione sembra per il momento superato e l'inflazione, secondo le previsioni, dovrebbe migliorare rispetto all'anno precedente, rimangono serie difficoltà da affrontare.

I consumatori e le aziende devono ancora far fronte agli **elevati costi energetici** e **l'inflazione**, che ha continuato a crescere, ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, il protrarsi della stretta monetaria continuerà a gravare sull'attività delle imprese frenando gli investimenti³.

³ Commissione Europea.



Tra le variabili che potranno costituire una criticità per l'industria siderurgica c'è la concorrenza sleale effettuata con il dumping.

Il **dumping**, cioè la vendita di prodotti sui mercati internazionali a prezzi più bassi di quelli del mercato nazionale, rappresenta una forma di concorrenza sleale di difficile individuazione perché applicata non dai Governi ma dalle singole aziende. È stato rilevante il caso di dumping dell'acciaio cinese, quando nel 2016 le imprese del Paese asiatico, per fronteggiare la stagnazione del mercato interno, misero in pratica politiche di prezzo per conquistare quote di mercato nei Paesi sviluppati. Solo nel 2016 la quota di acciaio cinese importata dall'Unione Europea è passata dal 17% al 24%, mettendo in crisi l'intero settore siderurgico europeo.

L'analisi finanziaria di Allianz Trade



Pur dimostrando una certa resilienza, l'industria siderurgica ha risentito alla stregua di tutti i settori industriali, delle conseguenze dei fattori critici sopra esposti (rincaro energetico, conflitto russo-ucraino, aumento dei prezzi delle materie prime, inflazione).

Per quanto riguarda le **procedure concorsuali** la **siderurgia in generale**, confrontando il quarto trimestre e il primo trimestre 2022, ha registrato una diminuzione delle aziende senza procedure (351 nel 4° trimestre contro 370 nel 1° trimestre), una conferma nel numero (12) di aziende con procedure, un aumento delle imprese in **scioglimento** o in **liquidazione** (sono 42 nel 1° trimestre mentre passano a 51 nel 4°) e una sostanziale

uguaglianza per quanto riguarda quelle in fallimento (26 nel 4° trimestre e 28 nel 1°). Risultano infine 5 (ma 0 registrate) quelle cessate nel 4° trimestre contro 2 sole (0 registrate) cessate nel 1° quadrimestre.

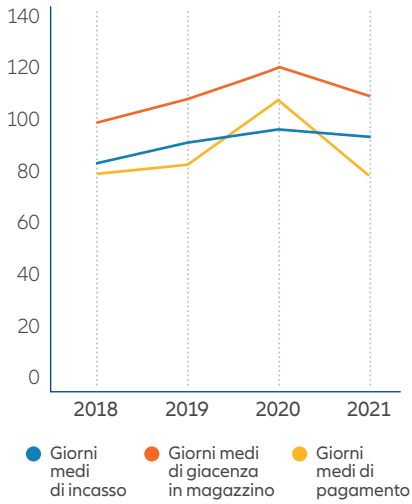
Il comparto che riunisce invece le aziende produttrici di **tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio** (esclusi quelli in acciaio colato) vede una situazione sostanzialmente invariata tra il 4° e il 1° trimestre 2022 per quanto riguarda le aziende senza procedure (117 e 120 rispettivamente nei due trimestri), con procedure concorsuali, in scioglimento o liquidazione, in fallimento. Aumentano però nel 4° trimestre le aziende cessate, passando da 2 nel 1° trimestre a 5 nel 4°.

La stabilità del comparto è evidenziata dall'**analisi dei bilanci relativi al quadriennio 2018/2021** presenti nel database Allianz Trade, che evidenzia fatturato in crescita, redditività positiva anche nell'anno del *lockdown* e rotazione accettabile delle poste del capitale circolante. Le prime risultanze relative al 2022 evidenziano **margini positivi per le aziende più vocate all'export** che, a fronte di minori quantità, hanno potuto contare su prezzi finali di vendita in crescita.

In testa agli incrementi dell'export la provincia di Bergamo (+55% rispetto al 2021), con un'exploit nei Paesi extra Ue. Non riprende quota, invece, la domanda finale di tubi senza saldatura in Italia.

**Capitale circolante
aziende produttrici di tubi in acciaio**

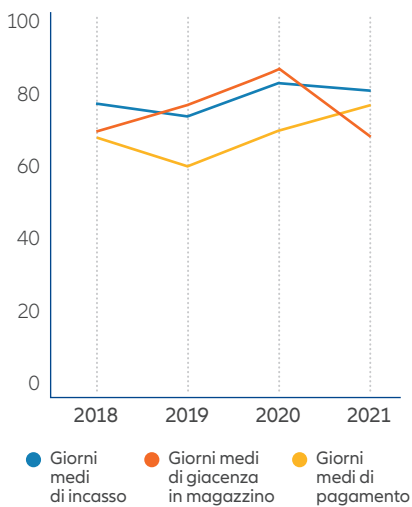
Fonte: Allianz Trade



Nel caso delle **aziende di trafilatura acciaio** le voci del capitale circolante presentano rotazioni veloci e molto ravvicinate. In crescita fatturato e redditività per un comparto nel quale è essenziale la qualità della produzione di pezzi specifici e su misura, realizzati in base ad uno specifico progetto predisposto per il singolo cliente. Ad esempio si possono utilizzare per macchinari agricoli, tessili oppure per la lavorazione del legno e anche in ambito edilizio.

**Capitale circolante
aziende trafilatura acciaio**

Fonte: Allianz Trade



Il principale concorrente dei prodotti siderurgici è in famiglia ed è un metallo non ferroso: l'alluminio

L'**alluminio** è il metallo più utilizzato, dopo il ferro, per la fabbricazione di milioni di prodotti, come utensili da cucina, imballaggi (lattine, riciclate al 90%, capsule per caffè, pellicole d'alluminio, ecc.), costruzioni (finestre, porte, serramenti, strutture per facciate continue, rivestimenti metallici, ecc.), recipienti (bottiglie, etc.), arredi. Assieme a litio e zinco è un materiale indispensabile per la costruzione di auto elettriche.

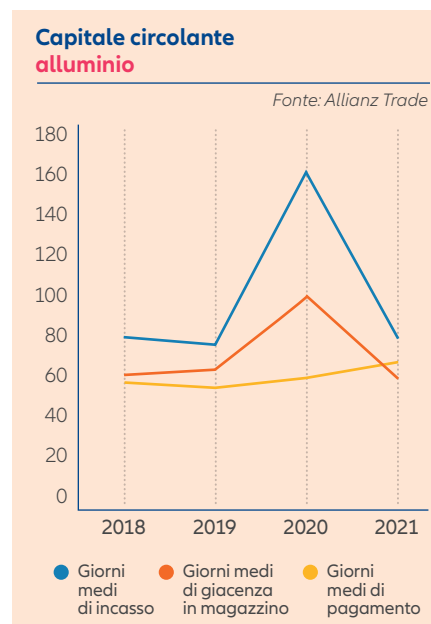
Tra gli svantaggi, non irrilevanti di questi tempi, il fatto che la produzione richiede un **elevato consumo di energia** che ha già provocato la chiusura di alcune fonderie impattate dagli alti costi. La crisi energetica cinese provocata dalla mancanza di pioggia potrebbe avere un grosso riflesso sulla produzione (e sulle quotazioni) durante la quale, inoltre, vengono creati prodotti di scarto che gravano sull'ambiente. Il mercato è influenzato anche dalla politica dei dazi americani nei confronti dell'alluminio russo, e della Ue nei confronti dei produttori cinesi, con riflessi sul mercato dei rottami.

Qualche cifra

La **produzione globale di alluminio è cresciuta a 70 milioni di tonnellate nel 2022** e si prevede che possa arrivare a 100 milioni di tonnellate entro il 2050 con un ridimensionamento dell'area europea per quanto riguarda la produzione di alluminio primario (dal minerale).

L'**Europa conta all'appello oltre 2.500 imprese**, di cui circa un quarto in Italia, dove sono stati riciclati nel 2022 52.900 tonnellate di imballaggi in alluminio (+11,4% rispetto al 2021). Il fatturato complessivo nazionale per l'intera filiera è stato nel 2021 di oltre 40 miliardi di euro, e si avvale oggi, dopo un'attesa durata 11 anni, della produzione realizzata nello stabilimento ex Alcoa di Portovesme (Sardegna), oggi Sider Alloys.

Ciò sta spingendo **in positivo le prospettive di crescita nonostante la bilancia commerciale in passivo** in quanto fortemente dipendente dalle importazioni, con riflessi sui prezzi derivanti da possibili carenze. A parte la Germania, con la quale vantiamo un attivo commerciale, gli altri maggiori fornitori di materia prima sono il Mozambico, l'India (uno dei principali paesi produttori assieme ai citati Cina e Russia), gli Emirati Arabi e i Paesi Bassi. Le principali destinazioni anche di semilavorati sono europee.



Il settore è riuscito nell'impresa di **recuperare la forte flessione registrata nel 2020 del fatturato e della rotazione delle poste del capitale circolante** già nel 2021. La **redditività** è sempre stata più che soddisfacente per la lavorazione di questo metallo che viene percepito come alleato per l'ambiente in un'ottica di sviluppo green delle aziende.



Guarda l'intervista completa
inquadrandolo il QR-code
con il tuo smartphone



Allianz Trade al fianco delle imprese del settore siderurgico: il caso di TTA Srl



L'azienda

Fondata nel 1976 come **Tecno Taglio Acciai**, la **TTA Srl** è un Centro Servizi per il taglio e commercio di acciai al carbonio, speciali ed acciai inossidabili ubicato a Piacenza, il più importante snodo autostradale di tutto il nord Italia.

Un protagonista del settore, che ha saputo adattarsi alla situazione macroeconomica attuale e alle sfide relative ai prezzi e alla difficoltà di reperimento delle materie prime, grazie ad una solida strategia ed uno sguardo sempre teso al futuro.

“Il tema della liquidità e del credito è fondamentale per tutte le aziende, in particolare a fronte di marginalità sempre più basse: per questo abbiamo preso l'importante decisione di assicurare i crediti commerciali circa quattro anni fa.

Precedentemente una buona parte del nostro tempo era speso nella scelta dei clienti da servire: ora grazie alle analisi, alle informazioni e al supporto strategico di Allianz Trade possiamo operare con serenità”.

*“Allianz Trade
è un partner per noi
estremamente
significativo”*

Cristian Camisa,
Presidente e Amministratore delegato
di TTA Srl



Allianz Trade al fianco delle imprese del settore siderurgico.

Come leader mondiali nell'assicurazione dei crediti commerciali, il nostro obiettivo è quello di proteggere il cash-flow delle imprese, aiutandole a crescere.

Offriamo una serie di servizi integrati per la gestione del rischio credito sia in Italia che all'estero: con un network di oltre 5.500 esperti in tutto il mondo, supportiamo lo spirito imprenditoriale dei nostri clienti.

Il nostro approccio prevede una consulenza a 360°: dalla valutazione preventiva del profilo di rischio, all'indennizzo in caso di mancato pagamento, fino al recupero di eventuali crediti insoluti.

Scopri come possiamo supportare la crescita del tuo business del settore siderurgico con l'assicurazione del credito, visita il nostro sito:



Allianz Trade è il marchio utilizzato per identificare i servizi forniti da Euler Hermes.

Euler Hermes Italia
Roma
Via Raffaello Matarazzo, 19 - 00139

Milano
Piazza della Repubblica, 14/16 - 20124

Contatti
Numero verde 800.88.77.00
allianz-trade.it/contattaci

Sito web
allianz-trade.it

Segui Allianz Trade su

